

Foto di Andrew Gombert/Epa-Ansa



**Dominique Strauss-Kahn** sulla porta del commissariato di New York dopo l'arresto

→ **Sette capi d'accusa** dal sequestro alla sodomia, l'economista rischia fino a 70 anni di carcere

→ **La giudice** respinge la richiesta di libertà su cauzione, era stato offerto un milione di dollari

# Violenza sessuale, rischio di fuga

## Resta in cella Strauss-Kahn

**Graffi sul petto, un alibi vacillante, rischio di fuga. Resta in carcere Strauss-Kahn, deve rispondere di 7 capi d'accusa per violenza sessuale: rischia fino a 70 anni. Il giudice ha rifiutato un milione di dollari per la cauzione.**

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Non è bastato l'avvocato delle missioni impossibili a cavarlo d'impaccio, non per ora almeno. Dominique Strauss-Kahn resta in carcere, la giudice Melissa Jackson ha re-

spinto l'offerta di una cauzione da un milione di dollari, avanzata dai suoi legali. Più convincente la tesi dei procuratori sul rischio di fuga: il numero uno del Fondo monetario internazionale è stato arrestato quando era già a bordo di un aereo per Parigi, prossimo al decollo. Dieci minuti ancora e tutta questa storia avrebbe preso una piega diversa. E invece, portato in manette davanti alla Corte penale di Manhattan, Strauss-Kahn si è trovato davanti una lunga lista di reati di cui rispondere. Tentato stupro, violenza sessuale, sodomia, sequestro di perso-

na, su una donna di 32 anni, cameriera al Sofitel, che in un commissariato di Harlem lo ha riconosciuto indicandolo come l'aggressore. Sette capi d'accusa: quelli che tutti davano co-

**La Procura**  
Indagini su reati analoghi commessi nello stesso albergo

me il più probabile prossimo presidente francese in corsa per il partito socialista rischia 70 anni e tre mesi di

reclusione.

Rischio di fuga, larghezza di mezzi per farlo. E anche, secondo la Procura, la ragionevole convinzione che Strauss-Kahn non fosse nuovo a «atti simili». «Le autorità di New York stanno indagando su almeno un altro caso di condotta simile al Sofitel», dice il procuratore distrettuale John A. McConne. L'accusa cita Roman Polanski, regista di fama, vissuto liberamente all'estero mentre sul suo capo pendeva l'accusa di stupro. Il capo del Fmi, il volto tirato e stanco, un impermeabile scuro su una camicia bianca, si dichiara innocente.